



**DROGA A DOMICILIO**  
**Domenico Sifanno, di 38 anni, lavora nel Policlinico. Dopo l'arresto e la condanna ha subito il sequestro di case e conti per mezzo milione. «Sproporzione tra tenore di vita e reddito dichiarato»**

«SPESE SPROPORZIONATE RISPETTO AL REDDITO». LA FINANZA SEQUESTRA MEZZO MILIONE DI EURO A DIPENDENTE DEL POLICLINICO

## Vigilante in corsia e spacciatore «Così si pagava la dolce vita»

Vendeva cocaina durante il lavoro. Sigilli a case, conti e polizze

● Su facebook postava le foto dei viaggi a Capri piuttosto che a Santo Domingo. E anche le cene in diversi locali in compagnia di amici. Per potersi permettere una «dolce vita» così lontana dalla sua condizione di semplice addetto alla sicurezza della clinica di Otorinolaringoiatria del Policlinico, Domenico Sifanno, 38 anni, stando alle indagini della Guardia di finanza, spacciava cocaina molto spesso durante l'orario di lavoro. Tra un soccorso e l'altro, avrebbe piazzato dosi a ripetizione (300 le cessioni in favore di 27 acquirenti nelle contestate tra il 2012 e il marzo 2015 finite nel mirino). Un'attività che gli è costata un anno fa un arresto in flagranza e una condanna a nove mesi al termine del processo per direttissima. E che ora gli è costato qualcos'altro. Nei suoi confronti il gip del Tribunale di Bari Giovanni Abbattista, accogliendo la richiesta del pm Giuseppe Gatti, ha disposto il sequestro preventivo delle sue disponibilità bancarie e di beni mobili e immobili per circa 500mila euro: per gli inquirenti sarebbero frutto di guadagni illeciti accumulati nel tempo. Una misura che scaturisce da indagini effettuate nel 2014 e 2015

in relazione al monitoraggio e alla ricostruzione (con telecamere nascoste e intercettazioni audio-video) di numerose cessioni di cocaina a clienti. Le indagini condotte dai finanzieri del nucleo di polizia tributaria hanno accertato che la cessione di droga era continuativa e compiuta anche a domicilio: Sifanno, dipendente della «Sanità Service» società *in house* del Policlinico, spacciava durante il servizio, a domicilio o anche sul luogo di lavoro. Lo stipendio da ausiliario non veniva toccato, ritengono gli investigatori. Ma Sifanno, stando alle indagini, davvero non si faceva mancare nulla. Pensando anche al futuro, visto che aveva stipulato anche alcune polizze assicurative.

Tra acquisto auto, moto e anche una barca; utenze e rate di mutuo viaggi; feste di compleanno per i figli, ristoranti e abbigliamento, in tre anni Sifanno ha speso quasi 139mila euro. A fronte di entrate, tra lui e la moglie, di circa 86mila euro nello stesso periodo. Un saldo negativo di 53mila euro cui si devono aggiungere 59mila euro che derivano dalla stima sulla povertà assoluta (Istat). La sproporzione tra

entrate e spese calcolata al termine delle complesse indagini della Finanza porta a un saldo negativo di 112mila euro.

L'uomo era (anzi lo è ancora) addetto alla postazione di sorveglianza del reparto di Otorinolaringoiatria universitaria, che abbandonava in modo sistematico. Il rilevatore elettronico marcatempo, con riferimento al calcolo degli orari di entrata e uscita, è stato eluso in modo costante da Sifanno, che ora dovrà anche rispondere di interruzione di pubblico servizio, falso e truffa aggravata, ai danni dell'ente ospedaliero. Dall'incrocio dei dati acquisiti nel corso delle indagini i finanzieri hanno annotato che su circa 100 giornate lavorative, per 90 volte il pusher si è allontanato dal proprio posto di lavoro, determinando un danno all'ente pubblico, per il disservizio ed economico, pari a circa 4mila euro per emolumenti corrisposti e per ore di straordinario non dovute (quantificate in circa 221 ore di assenza). Di qui il sequestro di case e box, polizze assicurative conti correnti postali e bancari, libretti di deposito, auto, moto e anche una barca. Ormeggiata in un noto circolo nautico. [g. l.]

## «Condannate il killer a 30 anni» Una donna fece riaprire il caso

Pena chiesta dalla Procura per un omicidio del 2001

● L'inchiesta era stata archiviata. Poi, sono state riaperte. E ora il processo volge al termine. La Procura antimafia ha chiesto la condanna a 30 anni di reclusione per il 50enne Domenico Velluto, accusato dell'omicidio volontario del 26enne barese Rocco Sciannimanico, ucciso il 14 febbraio 2001. L'inchiesta sul delitto era inizialmente stata archiviata per insufficienza di prova a carico dei sospettati. Quattordici anni dopo, le dichiarazioni dell'ex moglie di Velluto hanno consentito alla Procura di riaprire il caso.

Il suo «alibi» per il ritardo a un appuntamento sarebbe stato addirittura un omicidio. La prova della sua buona fede per lunga attesa nel giorno di San Valentino sarebbe stata una sagoma disegnata sull'asfalto. Velluto, 50 anni, ritenuto vicino al clan Parisi, avrebbe mostrato alla moglie il luogo dove poco prima aveva ucciso Sciannimanico, per convincerla che non aveva fatto ritardo perché era in compagnia dell'amante. Il racconto della donna, divenuta testimone di giustizia, da solo, non era stato ritenuto attendibile. Ma alcune dichiarazioni di alcuni collaboratori hanno dato nuova linfa a quel



vecchio racconto. Al punto da convincere il pm Antimafia Eugenia Pontassuglia (oggi alla Dna) a riaprire il caso. Ora il pm Roberto Rossi, che ha ereditato il fascicolo.

La donna ha raccontato agli inquirenti cosa accadde quella sera di San Valentino. Aveva aspettato per ben due ore il marito sotto casa per andare a cena insieme. Al suo arrivo, intorno alle 22, per giustificare il ritardo e rispondere alle accuse di lei che lo credeva con l'amante, le volle dimostrare che in realtà si trovava altrove e andò con lei sul luogo del

delitto mostrandole il segno del cadavere ancora segnato sull'asfalto. La donna ha anche spiegato il movente dell'omicidio: un debito per una partita di droga non pagata. Dopo il delitto, la coppia andò in pizzeria. «Lui si comportava come se niente fosse - ha continuato l'ex moglie - mentre io ero terrorizzata».

La richiesta di condanna è stata avanzata dalla Procura nel processo con rito abbreviato che si sta celebrando dinanzi al gup del Tribunale di Bari Roberto Oliveri del Castillo. La sentenza è prevista per il 7 giugno. [g. l.]

Offerta valida fino al 31/05/2016 e fronte di adesione al finanziamento FCE Bank pic o di rottamazione o permuta di una vettura immatricolata entro il 31/03/2016 e posseduta da almeno 6 mesi, grazie al contributo di Autoteam spa. Esempio di finanziamento per Ford Fiesta Plus 1.2 90 CV SP e 4.1550. Antisporzione, 30 quote da € 282,33, escluse spese incasso Rd € 3,00, più quota finale derivante da VFG pari a € 3.193. Importo totale del credito di € 10.777,48 comprensivo dei servizi facoltativi Guida Protetta e Assicurazione "ULP" differenziata per singole categorie di clienti come da disposizioni IVAAS. Totale da rimborsare € 11.862,68. Spese gestione pratica € 300. Imposta di bollo in misura di legge all'interno della prima quota mensile. TAN 3,95%, TAEG 5,97%. Salvo approvazione FCE Bank pic. Esempio di finanziamento per Ford EcoSport Plus 1.0 Ecodiesel 125 CV e 4.34.050. Antisporzione, 36 quote da € 294,75, escluse spese incasso Rd € 3,00, più quota finale derivante da VFG pari a € 7.805. Importo totale del credito di € 15.946,97 comprensivo dei servizi facoltativi Guida Protetta e Assicurazione "ULP" differenziata per singole categorie di clienti come da disposizioni IVAAS. Totale da rimborsare € 17.523,64. Spese gestione pratica € 300. Imposta di bollo in misura di legge all'interno della prima quota mensile. TAN 3,95%, TAEG 5,96%. Salvo approvazione FCE Bank pic. Esempio di finanziamento per Ford Focus Plus 1.0 Ecodiesel 100CV Sportive comprensivo di Ford Protect Servizi/100.000 km a € 15.650. Antisporzione, 36 quote da € 250,47, escluse spese incasso Rd € 4,00, più quota finale derivante da VFG pari a € 9.251. Importo totale del credito di € 16.670,71, comprensivo dei servizi facoltativi Guida Protetta e Assicurazione "ULP" differenziata per singole categorie di clienti come da disposizioni IVAAS. Totale da rimborsare € 18.352,32. Spese gestione pratica € 300. Imposta di bollo in misura di legge all'interno della prima quota mensile. TAN 3,95%, TAEG 5,20%. Salvo approvazione FCE Bank pic. Condizioni e termini nelle brochure informative disponibili presso il Autoteam spa su [www.fordcredit.it](http://www.fordcredit.it). Le immagini presentate sono a titolo puramente illustrativo e possono contenere accessori a pagamento. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale: Ford Fiesta consumi da 3,2 a 7,1 litri/100 km (ciclo misto); emissioni CO2 da 82 a 122 g/km. Ford EcoSport: consumi da 4,4 a 6,3 litri/100 km (ciclo misto); emissioni CO2 da 115 a 149 g/km. Ford Focus: consumi da 3,4 a 7,7 litri/100 km (ciclo misto); emissioni CO2 da 88 a 136 g/km.

# ECO INCENTIVI FORD



FORD FIESTA  
€ 9.950



FORD ECOSPORT  
€ 14.950



FORD FOCUS  
€ 15.250

APERTI ANCHE SABATO E DOMENICA

## AutoTeam

Ford Store Bari  
Via Amendola 136/138  
080 553 44 66

  
fordautoteam.it